



COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 del Reg. Data 20/01/2022	OGGETTO: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale di Randazzo.
---	--

L'anno duemilaventidue il giorno venti del mese di gennaio alle ore 19,20 e segg.

Alla seduta di aggiornamento di oggi 20/01/2022, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI			CONSIGLIERI		
	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1) GIARDINA MARIA ENRICHETTA	SI		9) RAGAGLIA ALFIO	SI	
2) PILLERA ALFIO	SI		10) PETRINA CHIARA	SI	
3) PROIETTO MARIA RITA	SI		11) SINDONI SARA ANNA	SI	
4) GULLOTTO GIUSEPPE	SI		12) CAGGEGI CARMELA	SI	
5) ANZALONE GIANLUCA	SI		13) LO CASTRO GIUSEPPE	SI	
6) CERAULO VINCENZO	SI	SI	14) CRIMI STIGLIOLO MARCO	SI	
7) PALADINA CARMELITA M. RITA	SI		15) BORDONARO ALESSIA	SI	
8) SCALISI CARMELO TINDARO	SI		16) GRILLO ANTONINO	SI	

Presenti N. 15

Assenti N.1

Presiede il Presidente, dott. Alfio Ragaglia.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Comunale dott. Vincenzo Marano.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, riscontrato il numero legale, dichiara la seduta validamente costituita.

Il Presidente ricorda i due concittadini Maurizio Allia e Franco Grillo e l'ins. Gina D'Amico che sono morti per infortunio sul lavoro.

Il Consigliere Giardina chiede di aggiungere al ricordo la mamma del Consigliere Proietto.

Il Presidente chiede di osservare un minuto di silenzio.

Il minuto di silenzio viene osservato da tutti i Consiglieri.

Il Presidente introduce l'unico argomento all'o.d.g. rilevando che per la mozione di revoca del Presidente non c'è una norma che disciplini il numero dei presentatori, ma che in altri Comuni mozioni con meno di 7 firme non sono state poste all'ordine de giorno; che sul punto neanche l'Assessorato agli Enti locali ha dato delle risposte, ma che Egli per parte sua non ha voluto sottrarsi al dibattito politico.

Entra il Consigliere Ceraulo. Presenti N. 16 Consiglieri.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Giardina, Ceraulo, Sindoni.

Dà, quindi, lettura della mozione di revoca che costituisce allegato del presente deliberato, nonché delle proprie controdeduzioni che vengono anch'esse allegate al verbale, per costituirne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Grillo, rivolto al primo firmatario della mozione propone che la stessa sia ritirata, in considerazione della mancanza di una normativa che ne disciplini la procedura all'interno dell'Ente e che tutto si risolve in una perdita di tempo.

Il Consigliere Scalisi ritiene che la mozione debba essere discussa, posto che il quorum funzionale per approvarla è dei due terzi dei componenti, salvo, aggiunge che si conosca già l'esito della votazione.

Il Consigliere precisa che non c'è un problema personale, annuncia le dimissioni dalla carica di Vice Presidente contenute all'interno del suo intervento, così come formalizzato in una nota che viene allegata a verbale. Chiede le dimissioni spontanee del Presidente del Consiglio.

Il Presidente in relazione alla richiesta di dimissioni attribuisce delle colpe al Sindaco che ha sminuito la figura del Presidente del Consiglio e lo stesso ruolo dell'Organo.

Il Presidente ricorda di non essere stato mai invitato nelle riunioni in cui si sono prese decisioni vitali per la Città, cita: Ordinanza sullo spostamento del mercato la cui competenza è del Consiglio Comunale, il taglio degli alberi nella zona del campo sportivo, sull'emergenza COVID, per le convenzioni per la gestione del campo sportivo e della biblioteca, che avrebbero dovuto essere conosciute dal Consiglio Comunale. Ricorda anche il terreno sul quale dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico, di cui si è avuto conoscenza solo successivamente in sede di II Commissione, Conclusivamente il Presidente ritiene che questo comportamento del Sindaco non sia rispettoso del proprio ruolo istituzionale, neanche come Consigliere di maggioranza. Aggiunge che per uscire dalla maggioranza ha aspettato il momento opportuno, ritenendo che non si potesse consentire una gestione che ritiene autoritaria e prepotente. Ricorda ancora che nei primi tre esercizi finanziari non è mai stato coinvolto nella formazione del Bilancio, neanche per gli interventi per le scuole o per gli investimenti. Il Presidente si augura pertanto che il Sindaco Sgroi non venga più rieletto.

Ricorda la questione irrisolta dei Contrattisti che hanno il diritto di essere stabilizzati e che è stata inspiegabilmente protratta nel tempo. Egli si ritiene toccato nella sua dignità di Presidente, anche per non aver potuto dare risposte alle persone che lo hanno votato. Dichiara di non aver nulla contro il Consigliere Paladina e gli altri Consiglieri che sostengono il Sindaco. Aggiunge in ultimo con riferimento all'evento alluvionale, che non è mai stato invitato alle riunioni per far fronte all'emergenza e conseguentemente poter dare informazioni ai Consiglieri di minoranza, così anche per la deposizione

della targa sul ponte di Via Gaetano Basile e in tanti altri casi come per il COVID. Il Presidente quindi rivolto al Consigliere Scalisi dichiara di aver preso le proprie decisioni e per i motivi sopra citati, non si dimetterà.

Il Consigliere Paladina, essendo stata nominata rivendica la propria coerenza ed indipendenza nell'aver appoggiato un programma che cercherà di portare a termine fino all'ultimo. Con riferimento alla mozione ritiene che il Presidente del Consiglio si sia macchiato della colpa di non essere imparziale e che sei Consiglieri, che pure hanno contribuito alla sua elezione, non si sentano più rappresentati da lui per la violazione del Regolamento del Consiglio Comunale, per aver consentito l'ammissibilità di un emendamento non di lieve entità. Ricorda di aver chiesto l'intervento del Sindaco, in qualità di Assessore al Bilancio, per aver maggiori informazioni. Ritiene che il Presidente avrebbe dovuto mettersi da parte dimettendosi ed eventualmente rimettere in ballo la propria candidatura.

Il Presidente dichiara di non tenere in considerazione la posizione espressa dal Consigliere Paladina.

Il Consigliere Proietto al di là del piano personale, pur ammettendo che il formarsi di una maggioranza diversa rientri nel gioco politico, si chiede perché oggi non si consente al Sindaco di intervenire mentre prima tutto era possibile. Ritiene che il Presidente dovrebbe dimettersi non essendo più sostenuto dalla maggioranza che lo ha eletto anche perché non ha più serenità politica. Il Consigliere ritiene che non vi è una nuova maggioranza ma tre minoranze con storie molto diverse alle spalle. Aggiunge che oggi si potrebbe votare un nome che mette d'accordo tutti.

Il Consigliere Giardina ritiene che il Presidente, in relazione allo spostamento del mercato nel 2019, avrebbe potuto fare una contro proposta. Riguardo alla mozione registra che c'è stata la tendenza a limitare gli interventi e che l'attuale Presidente è frutto di una maggioranza che non c'è più, per cui Egli avrebbe dovuto dimettersi, come ha fatto un suo predecessore per la sola presentazione di una nota di censura. Il Consigliere conclude il suo intervento registrando che il paese negli ultimi tre anni è molto migliorato.

Il Presidente rileva di aver già spiegato i motivi per cui non si dimette.

Il Consigliere Grillo registra che oggi si sta assistendo al disfacimento della ex maggioranza, questione sulla quale l'opposizione non vuole entrare e che per questo si era chiesto al primo presentatore della mozione di valutare l'ipotesi di ritiro della stessa, anche perché ribadisce non vi è una previsione statutaria dell'istituto, essendo il problema del quorum funzionale dei due terzi dei componenti solo un problema ulteriore e successivo. Aggiunge che non ha senso rimuovere un Presidente di un Consiglio Comunale che, a seguito delle dimissioni del Sindaco avrà vita breve, dovendosi andare alle elezioni a giugno. Cita la decisione del TAR che in mancanza di previsione statutaria ha annullato, previa sospensiva prontamente accordata, la deliberazione che lo ha revocato dalla carica di Presidente del Consiglio nel 2015. Dà lettura della parte dispositiva della sentenza. Aggiunge che la giurisprudenza successiva del TAR, come per il Comune di Zafferana, dello stesso CGA hanno confermato questa tendenza, pertanto occorrerebbe per trattare l'argomento, previamente modificare lo Statuto. A supporto del suo intervento chiede di allegare una raccolta di atti.

La documentazione viene acquisita per costituire parte integrante del verbale.

Il Consigliere Ceraulo ritiene che quella in atto sia una verifica politica per la quale il Presidente è stato strumentalizzato al fine di delineare l'assetto politico futuro. Conferma la propria stima personale al Presidente ed annuncia che non voterà la mozione.

Il Consigliere Sindoni rileva che i Consiglieri di opposizione non si faranno imbrigliare da una mozione di revoca che è improponibile normativamente, rivendicando l'opportunità della proposta di

ritiro della stessa, ritiene che la mancata modifica dello Statuto e del Regolamento non sono stati deliberati nel 2018 probabilmente perché si era forti di una maggioranza di ben undici Consiglieri. Prende atto che su ben trentanove sedute solo sulle ultime quattro è stato apprezzato un comportamento parziale del Presidente.

Il Presidente precisa che i rilievi si riferiscono alla seduta del 10/dicembre/2021.

Il Consigliere Sindoni rimarca che l'opposizione non ha mai penato di presentare una mozione di sfiducia al Presidente e che sarebbe stato opportuno discutere piuttosto del Fondo di sostegno per le comunità marginali, del COVID, della medicina territoriale, del diritto alla salute, della richiesta di piantumazione di alberi da parte dei ragazzi. Conclusivamente il Consigliere ritiene pretestuosa la mozione anticipando che Ella non esprimerà voto favorevole.

Il Consigliere Proietto rileva che la mozione era uno spunto per ricercare un nuovo equilibrio in seno al Consiglio Comunale, trovare un Presidente che rappresenti tutti sarebbe stato un punto di partenza.

Il Consigliere Caggegi dichiara di non voler entrare nel merito della mozione e del dibattito interno all'ex maggioranza ed invita al ritiro della mozione dato che la stessa, tenuto conto della giurisprudenza, non può essere portata ad effetto mancando la previsione statutaria.

Il Consigliere Anzalone dichiara di non essere mai entrato in contestazione personale con il Presidente, nonostante la distanza politica. Registra che si sta assistendo alla massima crisi politica del paese nella quale l'opposizione non vuole entrare, rileva che la nuova Amministrazione e l'ex maggioranza sono due volti della stessa medaglia, che non si è mai raggiunta la statura di Amministratori. Pur non essendo stato votato da noi, continua il Consigliere, la mozione si presenta come falsa, strumentale e faziosa. Il Consigliere annuncia pertanto di volersi astenere dal voto.

Il Consigliere Pillera ritiene che la mozione sia stata presentata perché il Presidente ha ammesso la possibilità di votare un emendamento al DUP. Ritiene che i commi 4 e 5 dell'art.23 del Regolamento del Consiglio citati nella mozione non hanno niente a che vedere come anche l'art. 26. Il Consigliere ritiene che il Sindaco, se vuole il bene della Città, deve rimanere in aula fino allo scadere del mandato, è dell'avviso che si dovrebbe parlare di cimitero e a tal fine annuncia di aver richiesto accesso agli atti per sapere quante sono le riconcessioni, come anche parlare del campo sportivo, degli alberi tagliati per fare spazio al parcheggio, della zona Arena-Pignatuni, ravvisa ancora l'opportunità di convocare un Consiglio Comunale per discutere del mercato e riportarlo in sicurezza nel sito di Piazza Loreto. Propone al Presidente del Consiglio di dimettersi qualora il Sindaco dovesse rimanere in carica. Ringrazia il Segretario Generale per i dati forniti in ordine alla gestione dei residui attivi di competenza dell' OSL. Si scusa con la Città per aver sostenuto in campagna elettorale il Sindaco che accusa di voler abbandonare la nave.

Il Consigliere Ceraulo ritiene che il Sindaco si dimette per non affrontare un secondo dissesto. Si dispiace che la deriva della politica locale abbia portato delle querele, anziché discutere i problemi in Consiglio.

Il Consigliere Scalisi rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente. Le dimissioni sono formalizzate in una nota che viene consegnata al Segretario Generale per essere allegata al verbale. Il Consigliere, sul Fondo delle comunità marginali dichiara la propria disponibilità ad un incontro con tutti i Consiglieri, per la piantumazione degli alberi richiesta dai giovani di sinistra ha chiesto di sapere di quante piante si tratta per avere un'idea della superficie da assegnare. Sulla gestione dei fondi PRUSST ricorda che l'Assessore di riferimento era proprio l'ex Assessore Pillera, sul mercato ritiene che il Consiglio Comunale ed in particolare l'opposizione storica avrebbero potuto assumere l'iniziativa di riportarlo a Piazza Loreto, sul PTE ricorda che ha già risposto l'Assessore Mollica. Il Consigliere aggiunge che la Giunta ha già assegnato le somme per il rinnovo della gestione dell'elisuperficie.

Conclude che il Sindaco si ricandiderà, non abbandona la nave, il dissesto è stato votato da undici Consiglieri.

Il Presidente fintanto che la proposta di dimissioni proviene dall'ex maggioranza non la prenderà in considerazione perché ritenuta strumentale. Si augura che il Sindaco non vinca le elezioni.

Il Consigliere Grillo sottolinea che la sede originaria del mercato è in Piazza Loreto e che il Consiglio Comunale non si è espresso sullo spostamento, che il parcheggio è al servizio del mercato, cita una serie di interventi che ritiene l'Amministrazione abbia posto in essere al fine di captare il consenso. Aggiunge che, se il Sindaco non dovesse dimettersi, sarà la stessa opposizione a chiedere al Presidente di fare un passo indietro, al fine di raggiungere un nuovo equilibrio.

Il Consigliere Sindoni ritiene che la competenza sullo spostamento del mercato sia del Consiglio Comunale, che vi è stata la perdita di un indotto di circa tre milioni di Euro, con cinquanta famiglie poste in una situazione di difficoltà. Si chiede perché il Sindaco non continui ad amministrare, pur non avendo più una maggioranza che lo sostiene.

Il Consigliere Lo Castro ravvisa che si sta tentando di mascherare ciò che di buono ha fatto l'Amministrazione in tre anni e mezzo, ricorda tutte le difficoltà superate e gli interventi realizzati sull'impianto di pubblica illuminazione, sul risparmio energetico, in materia di pulizia della Città, sul verde pubblico, gli interventi per le scuole, sulla vulnerabilità sismica, per assicurare il fabbisogno dei servizi cimiteriali. Conclude che non si può rinnegare quanto di bene è stato fatto per il paese.

Il Consigliere Anzalone ritiene che se il mandato del Sindaco dovesse durare fino al 2023, il Consiglio dovrebbe trovare un nuovo punto di equilibrio. Propone un referendum per decidere la sede del mercato, la cui competenza è comunque del Consiglio.

Il Consigliere Pillera ringrazia il Consigliere Ceraulo per la solidarietà espressagli per la querela per diffamazione. Il Consigliere chiede al Segretario Generale se le somme dei residui attivi di competenza dell'OSL siano somme diverse di quelle del PRUSST utilizzate dall'Ente in termini di cassa.

Il Segretario Generale rileva che sono somme diverse.

Il Consigliere Pillera critica la convenzione per la biblioteca, ritenendo che la competenza è del Consiglio Comunale e non della Giunta. Sul dissesto dichiara, di essersi rimesso alle valutazioni del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Esperto. Ritiene che il Vice Presidente avrebbe dovuto dimettersi prima quando ha sottoscritto che i due ex Assessori non avevano dignità. Il Consigliere chiede da chi sia costituito il "coordinamento cittadino" posto che sono stati pubblicati dei manifesti non timbrati, in parte successivamente regolarizzati, presentati su domanda di un socio della Pro Loco che è anche un imprenditore che aveva effettuato la proposta di Project Financing per il cimitero.

Il Consigliere Paladina, rivolta ad Anzalone apprezza che non si sia entrati nel merito, stigmatizza il comportamento del Presidente che l'ha insultata appellandola con le parole "Non faccia la stupida" nonostante si sia prontamente scusato.

Il Consigliere Anzalone esprime la solidarietà al Consigliere Paladina a nome del Gruppo " Vivere Randazzo".

Non essendoci altri interventi, **il Presidente** pone ai voti la mozione.

Il Consigliere Pillera per dichiarazione di voto annuncia che darà voto contrario alla mozione che nulla a che vedere con la figura del Presidente del Consiglio.

Il Consigliere Giardina non ritenendo che il ruolo di Presidente sia stato svolto con imparzialità, pur non essendoci niente di personale annuncia che voterà a favore della mozione.

Il Consigliere Scalisi dichiara di aver sperato nelle dimissioni del Presidente, ritiene che la norma statutaria avrebbe potuto essere etero-integrata se c'erano undici voti favorevoli.

Il Consigliere Caggegi ritiene che la mozione non ha logica e significato e pertanto darà voto contrario.

Il Consigliere Ceraulo comunica che voterà contrario.

Il Consigliere Anzalone dichiara che in un altro contesto avrebbe votato a favore, ma in questa situazione dichiara di volersi astenere.

Il Consigliere Sindoni in accordo con Anzalone comunica di volersi astenere, essendo questa una questione che non riguarda l'opposizione.

Il Consigliere Grillo ritenendo inutile la deliberazione, dichiara di volersi astenere dal voto.

Il Presidente passa alla votazione per appello nominale che riporta il seguente risultato:

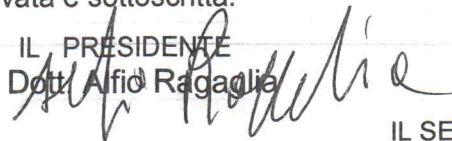
Presenti	N. 16 Consiglieri
Astenuti :	N. 4 Consiglieri (Anzalone, Ragaglia, Sindoni, Grillo)
Favorevoli	N. 6 Consiglieri (Giardina, Proietto, Paladina, Scalisi, Lo Castro, Bordonaro)
Contrari	N. 6 Consiglieri (Pillera, Gullotto, Ceraulo, Petrina, Caggegi, Crimi)

La mozione non viene approvata.

Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

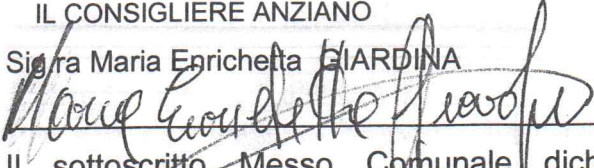
La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE
Dott. Alfio Ragaglia



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig.ra Maria Enrichetta GIARDINA



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenzo MARANO



Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal **31 GEN. 2022** al **15 FEB. 2022**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **31 GEN. 2022**..., per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **31 GEN. 2022**..... al **15 FEB. 2022**..... senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno **10 FEB. 2022** :

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

SEGRETARIO GENERALE